

INTERROGAZIONE N. 206.25

Rette case anziani: a quando un cambiamento a favore del ceto medio?

Il sistema di calcolo delle rette di case anziani è da tempo immemore al centro di riflessioni, valutazioni e proposte di modifica per rendere il sistema più equo.

A questo proposito va ricordato che il Rapporto finale relativo alla Pianificazione integrata LANz–LACD 2021-2030, approvata dal Gran Consiglio con il Messaggio n. 8095 nel gennaio 2023, aveva anch'esso affrontato il tema del calcolo della retta in un'ottica di prospettiva futura. In esso venivano illustrati gli elementi principali del calcolo, evidenziati i limiti emersi negli ultimi anni e segnalato l'avvio di una riflessione volta a individuare i cambiamenti necessari per migliorare il sistema.

Uno degli aspetti più discussi, e ritenuti più iniqui, è il fatto che per definire il reddito della persona anziana viene attualmente computato, oltre al reddito effettivo (AVS, pensione, reddito da capitale, ecc.), anche un 1/10 della sostanza (tolta una franchigia di CHF 25'000.-).

Questo ha per conseguenza che le persone anziane che hanno risparmiato tutta la vita per acquistare la loro abitazione – che spesso non può essere venduta o affittata a terzi senza interventi importanti – si trovano confrontati con delle rette particolarmente importanti, superiori al loro reddito effettivo.

Questa situazione colpisce soprattutto gli anziani del ceto medio, che non dispongono di redditi elevati per pagare senza preoccupazione la retta (in questi casi la sostanza è addirittura ininfluente visto che la retta non può oltrepassare una certa soglia) e neppure dispongono di redditi sufficienti a pagare l'elevata retta alla quale si arriva abbastanza facilmente computando la sostanza.

È certamente comprensibile che il patrimonio di una persona, soprattutto se molto ingente, sia considerato nella quantificazione della retta.

Anche per considerazioni di politica sociale e promozione della proprietà abitativa, sarebbe tuttavia preferibile che l'abitazione primaria sia esclusa dal calcolo della retta, o quantomeno che il suo impatto sia considerevolmente limitato.

Fatte queste premesse, i sottoscritti deputati interrogano come segue il Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato intende modificare il sistema di calcolo delle rette di casa anziani?
2. Se sì, entro che tempistiche intende modificare tale calcolo?
3. Se sì, secondo quali principi?
4. Se sì, vi è stata una condivisione con gli organi rappresentativi dei Comuni? Con quale esito?
5. In particolare, il Consiglio di Stato intende eliminare/ridurre il peso dell'abitazione primaria nella fissazione della retta?

Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò